

MEDICINA > NATA NEL 1981, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INFERMIERI DI ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA SOSTIENE LA PROFESSIONE NEI REPARTI DI AREA CRITICA

Formazione e tutela, 40 anni con gli infermieri

Il 16 ottobre del 1981, a Brescia, 150 infermieri di tutte le regioni italiane fondarono l'Aniarti, con l'esigenza di scambiare le esperienze maturate e per richiedere una formazione adeguata alle esigenze di un'assistenza infermieristica che stava diventando, all'epoca, sempre più complessa. Sono passati 42 anni e l'Associazione Nazionale Infermieri di Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva è diventata un elemento fondante della cultura infermieristica in Italia. L'interesse per la nuova proposta d'incontro e confronto tra i professionisti è cresciuta di anno in anno. Nel 1992, a Roma, la prima manifestazione nazionale pubblica degli infermieri italiani: 5mila partecipanti in piazza nella Capitale per chiedere maggiore formazione. Non riconoscimenti.

FORMAZIONE

Il primo programma di un corso di formazione per infermieri di area critica è nato nel 1989, istituzionalmente adottato da cinque Regioni e sperimentato per alcuni anni, dimostrando che era possibile dare risposte concrete alla profonda esigenza di formazione degli infermieri. Fin dal primo anno, le attività dell'Associazione sono state accompagnate da una rivista dedicata, che oggi si chiama "Scenario - Il nursing nella sopravvivenza", gestita interamente da infermieri. I congressi nazionali annuali sono stati essenziali per affrontare e dibattere in maniera diffusa argomenti fondamentali per l'assistenza intensiva e dell'emergenza e per costruire un'identità dell'associazione. Si sono sviluppati naturalmente rapporti con le altre organizzazioni sanitarie, sia a livello nazionale

che internazionale. La tappa più significativa è stata nel 1999 con la partecipazione alla fondazione dell'EfCCNa (European federation of Critical Care Nursing associations), con cui l'Aniarti è inserita nel contesto europeo dell'assistenza intensiva.

LE SFIDE

Nel tempo sono state tante le iniziative locali, regionali e nazionali, i corsi, gli studi, le indagini, in autonomia e in collaborazione con altre organizzazioni. Negli anni, le alterne vicende sociopolitiche, la radicale trasformazione del contesto generale, le difficoltà del sistema sanitario hanno determinato da parte dell'associazione risposte diverse. Maggiori difficoltà si sono riscontrate sia per rispondere ad esigenze in continua crescita che a riuscire a reperire risorse, disponibilità



IL CONGRESSO ANIARTI DEL 2008



LA PRIMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELL'ANIARTI NEL 1992 A ROMA

ed energie adeguate. Si sono percorse nuove strade per garantire strumenti per la formazione continua e la condivisione delle informazioni. Sono state ideate e implementate iniziative per riuscire a portare le istanze degli infermieri di area critica nei luoghi dove si può promuovere l'evoluzione e il riconoscimento delle competenze, aprendo strade nuove per attuare finalmen-

te, una reale integrazione con altre professioni. Dal dicembre 2018 è stata riconosciuta nell'elenco dei soggetti accreditati per produrre e diffondere linee guida e buone pratiche clinico-assistenziali su temi sanitari, come società scientifica degli infermieri che si riconoscono nel concetto di Area Critica. Questo, all'interno dell'associazione, è vissuto come un risultato raggiunto ma soprattutto come una responsabilità per il futuro, sia verso l'intera professione e sia nei confronti dei cittadini, cui sempre fa riferimento nelle decisioni per la scelta del proprio percorso.

Per maggiori informazioni:
www.aniarti.it

Dal 2018 l'Aniarti è stata riconosciuta come soggetto per produrre e diffondere buone pratiche sanitarie

LE INIZIATIVE > TANTI GLI EVENTI PENSATI PER INFORMARE ED EDUCARE SU RISCHI E PREVENZIONE

La collettività al primo posto: Aniarti vicina alla cittadinanza

L'impegno della Aniarti non si può certo definire autoreferenziale. Perché tra le sue priorità c'è il miglioramento della qualità dell'assistenza infermieristica alle persone, quindi con la collettività al primo posto. «Abbiamo proposto diversi eventi per coinvolgere i cittadini - racconta Silvia Scelsi, presidente dell'Aniarti - In generale, partecipiamo attivamente a tutte le attività istituzionali che ci consentono di avvicinarci alle gente. Mi vengono in mente alcune iniziative sulle Terapie intensive aperte, per aiutare nella comprensione dei reparti di Area critica e per consentire ai cari vicini a una persona nel nostro percorso di assistenza di partecipare al percorso stesso». Nel 2013, da quel progetto che portò anche ad audizioni in Parlamento, nacque poi il documento del Comitato Nazionale per la Bioetica.

PROGRAMMI DI EDUCAZIONE

«Un'altra cosa importante che possiamo fare come infermieri di Area critica per i nostri cittadini è educare - continua la presidente - Di solito noi vediamo esiti di patologie o di comportamenti scorretti. Ad esempio, quelli dei traumi, soprattutto di bambini e ragazzi. Per questo, abbiamo iniziato a pensare a un programma di educazione per fasce d'età, sui rischi e sui comportamenti». «Per il futuro - conclude - stiamo progettando non solo dei per-



LA PRESIDENTE DI ANIARTI, SILVIA SCELSEI, IN UNA INIZIATIVA DEDICATA AI CITTADINI

In fase progettuale ci sono percorsi di promozione della salute che partono dall'esperienza di corsia

corsi di promozione della salute, ma anche di formazione della famiglia dei nostri assistiti, perché assistiamo a ciò che accade dopo un evento, a partire dal sistema di emergenza fino alla riabilitazione, passando per la sala operatoria e la terapia intensiva».

CONGRESSI

Il momento di confronto per costruire il futuro



La parte più sostanziosa della attività dell'Aniarti è congressuale. Queste manifestazioni sono il momento di confronto per eccellenza e vengono progettati sulla base degli obiettivi che il Comitato direttivo dell'Associazione ritiene di dover perseguire nel campo culturale, proprio cogliendo le esigenze formative prioritarie. Il suo congresso annuale si pone, quindi, come una fotografia del percorso fatto e traccia la strada da seguire nell'immediato futuro. Nella sua storia congressuale ci sono stati passaggi decisivi, come nel 2008 con il 3° Congresso dell'EfCCNa e 27° Congresso Aniarti: oltre 2.000 infermieri, di cui 1.500 italiani, presero

parte e si confrontarono nel più significativo evento internazionale infermieristico tenuto in Italia. La storia si ripeterà a breve, perché il 21 e 22 novembre prossimi, a Bologna, si terrà il suo 42° congresso nazionale, dal titolo "L'infermiere specialista di area critica: la clinica come carriera?". Con un fitto programma, in cui è prevista anche la presenza del professor Jos Latour dell'Università di Plymouth, saranno tanti i temi trattati: ridefinire i confini della professione e le competenze specialistiche, come "riumanizzare" il ricovero in terapia intensiva, cosa sta cambiando nell'assistenza nell'area emergenza-urgenza.